GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 28 AGOSTO — NUM 208

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

R. decreto *n. 2566 (Serie 3ª), sull'elenco delle strade provinciali di Lecce.*
R. decreto *n. 2567 (Serie 3ª), sull'elenco delle strade provinciali di Bergamo.*
R. decreto *n. 2568 (Serie 3ª), sull'elenco delle strade provinciali di Chieti.*
R. decreto *n. 2571 (Serie 3ª), che dichiara governativo l'Istituto tecnico Alberico Gentili di Macerata.*
Tabella *annessa al R. decreto n. 2556 (Serie 3ª) pubblicatosi nella* Gazzetta Ufficiale *n. 205 del 25 agosto 1884.* (Continuaz. e fine)
Disposizioni *nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*
Disposizioni *nel personale dell'Amministrazione finanziaria.*
Bollettino sanitario *delle provincie del Regno.*
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — *Decreto Ministeriale che proroga il termine utile per la presentazione delle domande al* Concorso internazionale di apparecchi per la distillazione.
Ministero della Guerra — *Nuovo concorso per l'ammissione nei Collegi militari per l'anno scolastico 1884-85.*
Ministero della Istruzione Pubblica. — *Avviso di concorso per titoli al posto di professore di lingua e letteratura italiana nell'Istituto superiore femminile di magistero in Firenze.*
Direzione Generale del Debito Pubblico. — *Rettifiche d'intestazioni.*
Direzione Generale dei telegrafi. — *Avviso.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Notizie varie.
L'Esposizione Generale Italiana a Torino.
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2566** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 novembre 1883 del Consiglio provinciale di Lecce, con la quale si stabilisce di aggiungere all'elenco delle strade provinciali le seguenti sette nuove strade:

1ª La Ostuni-Ceglie Francavilla dalla stazione ferroviaria di Ostuni a quella di Francavilla;
2ª La Calimera-Lizzanello;
3ª La Calimera-Martano-Otranto;
4ª La Casarano-Ruffano;
5ª La Casarano-Maglie;
6ª La Grottaglie-Montemesola;
7ª La Mesagne S. Donaci, con diramazione a Cellino S. Marco;

Visti gli atti della seguita pubblicazione della deliberazione stessa in tutti i comuni della provincia;

Visto il ricorso del comune di Caprarica, il quale chiede che alle strade nn. 2 e 3 Calimera-Lizzanello e Calimera-Martano-Otranto sia sostituita l'altra strada Cavallino-Caprarica-Martano-Otranto;

Visto il voto 6 giugno scorso del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha riconosciuto in tutte le strade sopraindicate i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d* della legge sui lavori pubblici;

Considerando che fra Lecce ed Otranto, tanto passando per Calimera, quanto per Caprarica, si hanno delle strade regolarmente costruite, e della loro importanza deve lasciarsi giudice il Consiglio provinciale, e perciò rispetto al pronunziato del Consiglio stesso non ha valore il ricorso del comune di Caprarica;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato in seduta 25 giugno 1884;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È respinto il ricorso del comune di Caprarica, ed è approvata l'aggiunta all'elenco delle provinciali di Lecce delle sette nuove strade di sopra indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 24 luglio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2567** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo presa in via d'urgenza nella seduta del 1° luglio andante, con la quale in conformità della deliberazione 21 aprile scorso del Consiglio provinciale ha riconosciuto doversi inscrivere nell'elenco delle strade provinciali quella, dalla provinciale Milano-Bergamo alla ferrovia di Monza, con ponte sull'Adda a Trezzo, inscritta al n. 37 dell'elenco III, tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, nel tratto che percorre il territorio della provincia di Bergamo;

Viste le sopracitate deliberazioni;

Visti gli atti della seguìta pubblicazione dai quali risulta non esservi stata opposizione contro tale classifica;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 2ª), e l'altra 23 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada provinciale Bergamo-Milano alla ferrovia di Monza con ponte sull'Adda a Trezzo, inscritta al num. 37 dell'elenco III, tabella *B* della legge 23 luglio 1881, è classificata nell'elenco delle strade provinciali di Bergamo per la parte scorrente nel suo territorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2568** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Chieti presa in via d'urgenza nella seduta del 9 febbraio scorso, con la quale, in conformità delle deliberazioni del Consiglio provinciale del 16 ottobre 1878 e 21 marzo 1882, ha riconosciuta doversi inscrivere nell'elenco delle strade provinciali quella da Sulmona per Campo di Giove alla provinciale Frentana presso Palena, inscritta al n. 16 dell'elenco III, tabella *B* della legge 23 luglio 1881, pel tratto scorrente la detta provincia;

Viste le precitate deliberazioni;

Visto che in seguito alle pubblicazioni fatte non vennero presentate opposizioni;

Visto il voto 14 giugno scorso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada da Sulmona per Campo di Giove alla provinciale Frentana presso Palena è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Chieti per la parte scorrente in quel territorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2571** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Macerata del 12 settembre 1881, 25 agosto 1883 e 5 marzo 1884;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Macerata del 14 dicembre 1881 e 19 marzo 1884;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Vista la legge 27 giugno 1884, n. 2427 (Serie 3ª), colla quale si approva lo stato di previsione della spesa per lo esercizio finanziario 1884-1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico Alberico Gentili, di Macerata, è dichiarato governativo colle sezioni fisico-matematica, agrimensura e commercio e ragioneria.

Art. 2. Lo Stato, la provincia ed il comune di Macerata concorrono nelle spese per il mantenimento dell'Istituto, nelle misure e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. Il ruolo organico, gli stipendi ed assegni per il personale dirigente ed insegnante saranno stabiliti con altro Nostro decreto.

Art. 4. Alla nomina del personale dirigente ed insegnante dell'Istituto si provvederà secondo gli articoli 205, 206, 207 e seguenti della legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi, ecc.*

(Continuazione e fine, V. *Gazzetta* n. 207).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
114	Roma	Sermoneta	Fondo rustico distinto in mappa alla sez. 2ª, al n. 617, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Coluzzi Francesco. (Da vendersi a D'Arcangelis Francesco).	»	5	92	»	94 32
115	Id.	Cave	Casa posta al vicolo del Corallo, distinta in mappa al n. 238 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Beltrami Sante e Chialastri Giuseppe. (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	30 67
116	Id.	Paliano	Fondi urbani posti in via Umberto, distinti in mappa alla sez. 1ª, n. 380 sub. 1 e 488 sub. 2, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lulli Giuseppe. (Da retrocedersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	122 71
117	Id.	Monterosi	Fondo rustico, distinto in mappa alla sez. 1ª, n. 309, pervenuto al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Biagi Giuseppe.	»	64	50	»	298 07
118	Id.	Sezze	Due fondi urbani ed un piccolo cortile posti in via Principe Umberto, ai nn. 69 e 73, distinti in mappa ai nn. 402, 402 1/2, 402 1/3, sezione 1ª, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zaccheo Pietro e Paolo. (Da retrocedersi agli eredi degli espropriati che avanzarono domanda).	»	»	»	»	1,090 86
119	Id.	Id.	Casa posta in contrada Scalette, distinta in mappa alla sez. 1ª, particella 841, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Bella Giovanni. (Da vendersi a Di Trapano Luigi e Mallei Giovanni).	»	»	»	»	287 31
120	Id.	Rojate	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1175 e 2847, sezione unica, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Battisti Domenico e Biagio. (Da retrocedersi all'espropriato Battisti Biagio, che presentò regolare domanda).	»	31	»	»	53 67
121	Id.	Ceprano	Fondo urbano posto al vicolo Dante Alighieri, distinti in mappa ai nn. 212 sub. 2 e 212 1/2, sezione 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Panzini Agnese	»	»	»	»	87 86
122	Id.	S. Vito Romano	Terreno distinto in mappa n. 1075, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tinti Mattia. (Da retrocedersi al figlio dell'espropriato).	»	2	20	»	27 28
123	Id.	Terracina	Casa posta in piazza Galante al civico n. 7, distinta in mappa ai nn. 1131, 1132 sub. 3, sez. XI, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Picani Giuseppe. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	82 85
124	Id.	Sezze	Casa posta al vicolo della Libertà, al civico n. 69, distinta in mappa al n. 451, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rossi Rosa. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	114 04
125	Id.	Saracinesco	Casa con stalla posta in contrada fuori porta Papa, distinta in mappa al n. 735, sezione 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Palma Lodovico e fratelli. (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	29 77

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
126	Roma	Terracina	Casa posta in via dei SS. Quattro, al civico n. 4, distinta in mappa al n. 1154 sub. 4, sez. XI, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Onofrio Albina . . . . (Potrà vendersi a Di Leo Nicola).	»	»	»	»	96 85
127	Id.	Saracinesco	Fondo rustico, distinto in mappa ai nn. 846 e 847, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Palma Antonio.	»	93	10	»	36 27
128	Id.	Id.	Fondo urbano per uso di stalla posto in detto comune, col vocabolo Porta, distinto in mappa al n. 88 sub. 2, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pomponi Pietro e Giuseppe . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	27 34
129	Id.	Id.	Casa posta in contrada Carbonaria, distinta in mappa al n. 43, sezione 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Loreti Camillo . . . . (Da retrocedersi al figlio dell'espropriato che ne ha fatto istanza).	»	»	»	»	23 35
130	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in mappa al n. 779, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Valentini Michele . . . . (Da retrocedersi alla figlia dell'espropriato, che ne ha fatto domanda).	»	28	»	»	76 71
131	Id.	Id.	Casa posta in via Cecarola, descritta in mappa ai nn. 65 1|2 sub. 2 e 66 sub. 4, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Calasuga Francesco . . . . . (Da retrocedersi a Colasuga Domenico, figlio ed erede dell'espropriato).	»	»	»	»	19 77
132	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in mappa al n. 805, sezione II, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Belisari Angela Rosa. . . . . (Da retrocedersi a Domenico Cosaluga, erede dell'espropriata).	»	40	»	»	30 74
133	Id.	Id.	Fondo urbano per uso di fienile, posto in contrada La Villa, distinta in mappa al n. 656 sub. 2, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Loreti Pasquale (Potrà vendersi a Lucaferri Francesco).	»	»	»	»	13 61
134	Id.	Id.	Fondo rustico, distinto in catasto ai numeri di mappa 977 e 979, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ottaviani Domenico	»	25	20	»	50 »
135	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 187, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 52 della legge 20 aprile 1871 da Palma Giulia	»	17	10	»	25 40
136	Id.	Id.	Casa posta in contrada Piazza Amico, distinta in mappa al n. 122 sub. 3, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Orsola Michele e Domenico	»	»	»	»	22 61
137	Id.	Id.	Casa posta in contrada Piazza Amico, distinta in mappa al n. 102 1|2 sub. 2, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Valentini Domenico	»	»	»	»	23 86
138	Id.	Ceprano	Casa posta al vico D'Azeglio al civico n. 22, descritta in mappa al n. 254 sub. 2, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marcoccia Nicola . . .	»	»	»	»	65 »
139	Id.	Id.	Fondo urbano sito in Ceprano al vicolo Palestro in catasto descritto al numero di mappa 119 sub. 2 parte. sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Casavecchia Arduino.	»	»	»	»	59 50

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
140	Sassari	Berchidda	Tratto di terreno sopravanzato alla costruzione della strada Nazionale Alghero-Terranova-Pausania in regione Badu Suda, e non più occorrente ai bisogni della stessa. . . . . (Potrà vendersi a Sanna Sebastiano, che ne fece domanda).	»	63	»	»	315 »
141	Id.	Ozieri	Tratto di terreno in regione San Bacchisio, sopravanzato alla costruzione della strada nazionale Alghero-Terranova-Pausania, e non più occorrente ai bisogni della stessa . . . . (Potrà vendersi a Tinu Salvatore, che ne fece domanda).	»	»	45	»	112 50
142	Id.	Id.	Tratto di terreno in regione San Bacchisio, sopravanzato alla costruzione della strada nazionale Alghero-Terranova-Pausania, e non più occorrente ai bisogni della stessa.	»	»	15	»	75 »
143	Id.	Id.	Tratto di terreno in regione Ponte Cuzzolu, sopravanzato alla costruzione della strada nazionale Alghero-Terranova-Pausania, e non più occorrente ai bisogni della stessa . . . . (Potrà vendersi a Campana Vincenzo, che ne fece domanda).	»	»	33	»	474 »
144	Siena	Sarteano	Una stanza terrena sita in Sarteano, in via Gattineto, civ. n. 166, descritta in catasto al n. 121 in parte, sez. E, art. 250, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mocioni Giacomo	»	»	»	»	62 51
145	Treviso	Oderzo	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1743-D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marin Giovanni e fratelli . . . . (Potrà vendersi a Cortese Pietro).	»	»	36	»	15 81
146	Id.	S. Polo di Piave	Porzione di casa descritta in catasto al n. di mappa 78 B di San Polo, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cusin Luigi . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	79 61
147	Id.	Cison Valmarino	Aree di case demolite, site alla borgata dei Gai di sopra, distinte in catasto al n. di mappa 2995 e 2997, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Mori Michele. (Potrà vendersi a Casagrande Giovanni).	»	»	80	»	35 »
148	Udine	Zoppolo	Fondi rustici distinti in mappa di Cusano, ai nn. 174, 411, 447, 492, 441, 494, 555, 392, pervenuti al Demanio in forza della sentenza 20 dicembre 1881 del Tribunale di Pordenone a carico di Say Gualterio Maurizio, debitore verso lo Stato	5	42	»	»	3,600 »
			TOTALE . . . . . . L.	. . . . .				26,718 27

Roma, addì 29 giugno 1884.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 3 agosto 1884, i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali 1848-49, furono reintegrati nei seguenti gradi militari onorari, in applicazione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168:

Calzolari Giuseppe, capitano;
Bernieri Cesare, id.;
Colombani dott. Vincenzo, medico di battaglione;
Giri Federico, sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti del 31 luglio 1884:

Norcia Giovanni, ricevitore del registro a Castellamonte, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Gozzelino Ernesto, id. a Biccari, id. id.;
Boccanera Pietro, capo delle officine di 2ª classe nelle zecche, promosso alla 1ª classe reggente;
Giammaria Raffaele, ufficiale contabile di 3ª classe id., nominato capo officina di 2ª classe reggente;
Rodi Angelo, id. di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;
Natali Francesco, id. di 5ª classe id., promosso alla 4ª classe;
Bossi Giulio, scrivano straordinario, nominato ufficiale contabile di 5ª classe nelle zecche;
Metaxà Odoardo, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo dietro sua domanda;
Moriani cav. Enrico, magazziniere di 1ª classe nei depositi dei generi di privativa, id. id.;
Armandis cav. Michele, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id. id.;
Locatelli cav. Giovanni, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id.;
Cuvarà Giacomo, tenente di 1ª classe id., id. id.;
Angelini cav. Ulisse, Ferrarese cav. Pietro, Aymini cav. Cesare e Cobbe cav. Francesco, ispettori di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;
Pirrone Giuseppe, Vicentini Isidoro, Nodari Sante Eugenio, Luzzana Gio. Battista e Gorni Cesare, ispettori di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;
Berti Giuseppe, Chiminello Patrizio, Pezzillo Giulio, Lopez Gabriele e Mosconi Bronzi Apollinare, sottoispettori id., promossi ad ispettori di 3ª classe.
Setacci Teofilo, La Ferla Sebastiano, Rallo Vito, Lorenzini Enrico, Roco Francesco e Riddo Quirino, tenenti di 2ª classe id., nominati sottoispettori;
Blancardi Leone, Conte Domenico, Scheggi Eugenio, Marciano Enrico, Aina Angelo e Veneroso Pietro, sottotenenti id., promossi a tenenti di 2ª classe;
Grosso Giuseppe, Pugassi Ernesto, Gregorutti Antonio, Rostagni Luigi, Dalmonte Casoni Giuseppe, Orioli Angelo e Biroli Ferdinando, brigadieri id., promossi a sottotenenti;

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 3 e 9 agosto 1884:

Azzolina Angelo, vicecancelliere della Pretura di Noto, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 16 agosto 1884;
Padoan Ludovico, id. di Oderzo, tramutato alla Pretura di Motta di Livenza;
Pagnoni Giovanni, id. di Motta di Livenza, id. di Oderzo;
Perongini Raffaele, id. di Pratola Peligna, id. di Vasto;
Signoretti Aroldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Pratola Peligna;
Pizzo Domenico, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Milano, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Biella.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 26 agosto alla mezzanotte del 27.

Provincia di BERGAMO.

Un caso: *Arcene, Bonate Sopra, Osio Sotto, Palazzago, Pontirolo Nuovo* — Due casi a *Clenesso, Osio Sopra* e *Zogno* — *Bergamo*: quattro. — Morti nella provincia tredici.

Provincia di BOLOGNA.

Porretta — Un caso, due morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Castellone — Un caso — *Cerro*: tre — *Pizzone*: dieci — *San Vincenzo*: uno — *Scapoli*: due.
In complesso sei morti.

Provincia di CUNEO.

Busca: ventisei casi — *Castelletto Stura*: uno.
In complesso ventun morto.

Provincia di GENOVA.

Spezia. — Diciannove casi — Otto morti.

Provincia di MILANO.

Mulazzano. — Un caso seguito da morte.

Provincia di NAPOLI.

Napoli. — Tre morti dei casi precedenti — Nessun caso nuovo.

Provincia di PARMA.

Noceto: un caso — *Berceto* (frazione): un caso — In complesso cinque morti.

Provincia di PISA.

Vico Pisano: un caso in un reduce dalla Spezia.

Provincia di TORINO.

Un caso a *Osasio, Pancalieri* e *Villar Focchiardo* — Due a *Lombriasco* e a *Villafranca* — In complesso cinque morti.

Essendosi asserito che si cerchi di tacere la verità o di negarla, specialmente per i casi di Napoli, si sente il debito di confermare, ancora una volta, che il Governo non tace nulla, e inserisce nel Bullettino tutte le notizie riferitegli dai prefetti relative al giorno antecedente a quello in cui si pubblica il Bullettino.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il decreto Ministeriale in data 16 aprile 1884, nel quale sono indicate le condizioni pel *Concorso internazionale di apparecchi per la distillazione* che sarà tenuto a Torino in occasione dell'Esposizione nazionale,

Decreta:

Art. 1. Il termine utile per la presentazione delle domande a detto Concorso è prorogato a tutto il giorno 15 del prossimo mese di settembre.

Art. 2. Alle due classi di apparecchi annessi al concorso e indicate all'articolo 5 del detto decreto, è aggiunta la seguente:

Classe terza: Apparecchi e processi per l'utilizzazione degli altri *corpimorti* delle vinacce e dei vini (cremor tartaro, bitartrato di calce, ecc).

I premi assegnati dal Ministero sono: Una medaglia d'oro con lire 500, ed acquisto, se trattasi di apparecchio, per parte del Ministero di due esemplari dello apparecchio del sistema che riporterà il 1° premio;

Due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna.

Art. 3. Se l'apparecchio a premiarsi corrispondesse perfettamente all'utilizzazione tanto dello spirito come degli altri *capimorti*, i due primi premi della classe 1ª e 3ª potranno essere cumulati, limitando però lo acquisto a due soli esemplari dell'apparecchio premiato.

Art. 4. Gli apparecchi, a qualunque classe appartengano, dovranno essere esposti nei locali della Mostra nazionale di Torino non più tardi del 1° ottobre 1884.

Art. 5. Rimangono ferme tutte le altre disposizioni contenute nel sopraindicato decreto 16 aprile 1884.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1884.

Il Ministro: GRIMALDI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nuovo concorso per l'ammessione nei Collegi militari per l'anno scolastico 1884-85.

L'ordinario concorso d'ammessione ai Collegi militari ultimamente compiuto avendo lasciati scoperti parecchi posti, specialmente perchè le misure quarantenarie hanno impedito a gran parte degli aspiranti delle isole di Sicilia e Sardegna di presentarsi agli esami, il Ministero ha determinato che abbia luogo un concorso straordinario.

I concorrenti dovranno al 1° agosto corrente avere rispettivamente compiuti 12, 13, 14 e 15 anni e non oltrepassati 14, 15, 16 e 17 anni, secondo che aspirino al 1°, 2°, 3° o 4° anno di corso.

I programmi degli esami per gli aspiranti al 1° anno sono quelli indicati a pagina 57 del regolamento pei Collegi militari in data 6 febbraio 1881, e per gli aspiranti al 2°, 3° e 4° anno gli esami saranno dati in base rispettivamente ai programmi d'insegnamento pel 1°, 2° e 3° anno, che nel regolamento medesimo vengono dopo quelli di ammessione al 1° anno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande ai comandanti di distretto è limitato al 15 settembre prossimo.

Esse dovranno essere in carta da bollo da lira una, e corredate della fede di nascita dell'aspirante, del certificato penale, del certificato di buona condotta e di quello degli studi fatti.

Gli esami avranno principio il 25 settembre presso ciascun Collegio militare per tutti e quattro i corsi, e presso l'Accademia militare in Torino ed il Comando della Divisione militare di Bari ed il Comando del presidio di Reggio Calabria, pel solo 1° corso.

Coloro che avessero partecipato all'ultimo concorso ordinario con esito sfavorevole sono dispensati dagli esami nei quali fecero buona prova.

I concorrenti riconosciuti idonei dovranno tosto entrare nel Collegio, il quale sarà possibilmente quello da loro prescelto.

Per tutte le altre condizioni necessarie all'ammessione, per le norme da seguirsi negli esami e per quanto concerne la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, le pensioni e mezze pensioni gratuite, si terrà presente il disposto nella prima parte del regolamento sopracitato.

Il Ministro FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di lingua e letteratura italiana alle alunne del 1° biennio nell'Istituto superiore femminile di magistero in Firenze, coll'annuo stipendio di lire 2800.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 ottobre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Conviene che le opere a stampa siano presentate in cinque esemplari, affinché si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 255757 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72817 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 15, al nome di *Gattone* Gabriella fu Ferdinando, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ottone* Gabriella fu Ferdinando, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 28 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 760581 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Parisi Matteo *fu Matteo*, domiciliato in Napoli, annotata d'ipoteca, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parisi Matteo, *di paternità ignota*, domiciliato in Napoli, annotata d'ipoteca, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 28 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 525536 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130236 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Cobianchi *Vittorio* e Maria fu Cesare, minori, sotto la tutela di Pietro Ganora, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cobianchi *Vittore* e Maria fu Cesare, minori, sotto la tutela di Pietro Ganora, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 590864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Centonze Elisa, Emanuele e Maria di Angelo*, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Centonze Maria-Elisabetta, Vittorio-Emanuele e Maria di Angelo,* minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 36169 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10; e numero 102548, per lire 10, al nome di *Bajo Antonio* fu Antonio, domiciliato in Padova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Baggio Antonio* fu Antonio, domiciliato in Padova, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 14 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180275 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63675 della soppressa Direzione di Milano), per lire 340, al nome di *Massari* Luigi-Valentino fu Giovanni, minorenne, rappresentato dal tutore Danieletto Giovanni Amedeo, di Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzari* Luigi-Valentino fu Giovanni, minorenne, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180274 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63674 della soppressa Direzione di Milano), per lire 340, al nome di *Massari* Elisabetta-Luigia-Maria, nubile, fu Giovanni, minorenne, rappresentata dal tutore Danieletto Giovanni Amedeo, di Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzari* Elisabetta-Luigia-Maria fu Giovanni, nubile, minorenne, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 180273 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63673 della soppressa Direzione di Milano), per lire 340, al nome di *Massari* Elvira-Maria, nubile, fu Giovanni, minorenne, rappresentata dal tutore Danieletto Giovanni Amedeo, di Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzari* Elvira-Maria fu Giovanni, nubile, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 620293 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Campora *Giuseppina* fu Giovanni Battista, minore, sotto la tutela di Francesco Zuccarino, domiciliato in Marassi, frazione del comune di Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campora *Maria-Benizia* fu Giovanni Battista, minore, sotto la tutela di Francesco Zuccarino, domiciliato in Marassi, frazione del comune di Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termine dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 770154 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15 (quindici), al nome di De *Laurentiis* Michelangelo fu Antonio, domiciliato in Napoli, annotata d'ipoteca, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di De *Laurentis* Michelangelo fu Antonio, domiciliato in Napoli, annotata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 433974 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38674 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di Rayneri Giovanni fu *Giacomo*-Francesco, domiciliato in Rossa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rayneri Giovanni fu *Giovanni*-Francesco, domiciliato in Rossa, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 11 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente in Pieve Albignola, ed in Zinasco, provincia di Pavia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 25 agosto 1884.

COMMISSIONE REALE
pel monumento nazionale al generale Garibaldi sul Gianicolo

I progetti pel monumento a GIUSEPPE GARIBALDI debbono presentarsi alla Commissione Reale tra il 20 agosto corrente e il 20 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 5 pomeridiane nelle sale del palazzo delle belle arti con ingresso dalla via Genova.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una corrispondenza da Pietroburgo pubblicata dal *Nord* di Bruxelles relativamente al convegno tra il principe di Bismarck ed il conte Kalnocky, dice tra altro:

« È evidente che essendo legati intimamente dall'interesse comune che risulta dall'alleanza austro-germanica, gli uomini di Stato dei due imperi possano avere da conferire su molte questioni per mettersi d'accordo sulla reciproca condotta, senza che vi sia bisogno di architettare sul fatto del loro abboccamento, le ipotesi più machiavelliche. D'altronde egli è soltanto esagerando il meno possibile le nostre conclusioni che avremo le maggiori probabilità di essere nel vero.

« Gli ultimi avvenimenti verificatisi nell'ambito della diplomazia: viaggio di riconciliazione intrapreso dal signor de Giers, assestamento in comune e nel modo più conciliante delle difficoltà prodottesi nei Balcani, unità d'azione dei governi del nord e del centro dell'Europa di fronte alla questione anarchica, hanno sufficientemente affermato il trionfo delle tendenze pacifiche, nè v'è quindi ragione che la nostra fiducia si lasci scuotere da questo o quell'articolo di una stampa più o meno autorevole. Anzi noi riteniamo la situazione presente così assodata che lungi dal mostrarci inquieti per le nuove testimonianze d'amicizia che si scambiarono la Germania e l'Austria, crediamo fermamente che il signor di Bismarck comprende troppo bene la necessità di tener conto della Russia per cedere alla tentazione di rivolgere contro di lei gli effetti di questa buona amicizia. La sua saggezza, la sua esperienza politica gli hanno insegnato che l'alleanza russa è una delle migliori garanzie dell'integrità dell'impero germanico e che le ostilità, supposto pure che riuscissero favorevoli alle armi germaniche, non produrrebbero per il suo paese che un immenso spossamento e comprometterebbero la sua sicurezza da parecchie parti, senza lasciargli neppure la prospettiva di compensi equivalenti ai sacrifici fatti ed ai pericoli corsi. »

Secondo notizie giunte da Costantinopoli, lord Dufferin si adoprerebbe per istabilire un accordo diretto fra la Turchia e l'Inghilterra nella questione egiziana. Si assicura che l'ambasciatore d'Inghilterra nel trasmettere alla Porta i ringraziamenti di lord Granville per la condotta di Musurus pascià alla Conferenza, abbia rinnovato le dichiarazioni che l'Inghilterra rispetterebbe i diritti del sultano e resterebbe fedele ai suoi impegni relativi al mantenimento dello *statu quo ante*. Lord Dufferin avrebbe anzi proposto che la Turchia inviasse due sue fregate ad Alessandria e delle truppe turche nel Mar Rosso.

Nelle istruzioni che ha trasmesso al suo rappresentante a Londra, in seguito a queste dichiarazioni di lord Dufferin, la Porta riaprirebbe la discussione sulla questione egiziana.

Essa approva nominatamente la riduzione degli aggravi in Egitto, e sembra voler chiedere una garanzia per il rispetto dei diritti del sultano e per il mantenimento dello *statu quo ante*.

La Porta insiste particolarmente sullo sgombro, a breve termine, dell'Egitto da parte delle truppe inglesi, la cui presenza soltanto ha prodotta l'attuale situazione.

Le istruzioni sarebbero però concepite in un senso assai vago.

Il *Caucaso* di Tiflis pubblica una corrispondenza dall'Asia Minore, nella quale si annunzia che una insurrezione è scoppiata nella grande provincia turca di Dersim, in Armenia. L'insurrezione prende delle proporzioni inquietanti, e procurerà dei seri imbarazzi alla Porta. Quattro tribù kurde rifiutano inoltre di pagare le imposte e di sottomettersi al servizio militare. Gli ufficiali turchi della vallata di Owadshik, la parte più popolata della provincia di Dersim, furono scacciati. I capi degli insorti hanno dichiarato apertamente al governatore della provincia che non vogliono riconoscere il governo turco, ed il governatore si trova senza risorse di fronte ad essi.

Si scrive da Londra che una grande manifestazione di conservatori ebbe luogo a Wakefield, nella proprietà del signor Rowland Winn, membro del Parlamento. Assistevano al *meeting* più di 60 mila persone. Sir Stafford Northcote, lord Carnarvon, il duca di Norfolk ed altri membri influenti del partito erano presenti alla riunione.

Il *meeting* ha votato una risoluzione proposta da sir Stafford Northcote, con la quale si approva la condotta della Camera dei lordi nella questione della riforma elettorale.

Secondo un documento parlamentare ora venuto in luce, l'entrata totale del Regno Unito d'Inghilterra e d'Irlanda fu, nell'anno finanziario spirato il 31 marzo scorso, di 75 milioni e mezzo di sterline, dei quali, quasi 72 milioni derivarono dalle imposte, ed il rimanente dalle poste, telegrafi ed altri servizi pubblici e dalle rendite della Corona.

Durante lo stesso periodo le spese ammontarono a 75 milioni e trentamila sterline. Ventotto milioni e mezzo circa furono impiegati nel servizio del Debito pubblico. Sedici milioni per l'esercito. Quasi undici per la marina. Un milione di sterline fu restituito all'India per spese della guerra dell'Afghanistan. Altre somme furono spese per alloggio di truppe, per il Transwaal. Sedici milioni furono adoperati per i diversi servizi civili, per la dogana e per il servizio dei contributi diretti. L'eccedenza delle entrate sulle spese fu soltanto di dugentomila sterline.

Il *Centralblatt der Volkswirtschaft* di Berlino del 24 agosto, pubblica una lettera direttagli dal signor Stanley, il quale raccomanda vivamente alla Germania di appoggiare e di riconoscere lo Stato libero del Congo.

« La Germania, dice il signor Stanley, ha da scegliere tra la Società del Congo ed il Portogallo. Alleandosi alla prima, essa profitterà di tutti i vantaggi del libero commercio, mentre che, facendo causa comune col Portogallo, il governo tedesco esporrà i negozianti dell'Impero di Germania a tutte le vessazioni doganali. »

Stanley conchiude dicendo che il Congo deve essere libero fino al mare.

Si telegrafa da Berlino al *Temps* correre voce in quella città che il dottore Nachtigall ha fatto delle altre annessioni nei dintorni di Cameroon.

La grande corvetta *Bismarck* si prepara a partire da Kiel per la costa africana. Altri bastimenti tedeschi devono mettere prossimamente alla vela per recarsi nelle acque dell'Asia orientale.

Il 23 agosto fu aperta a Zagabria la nuova sessione della Dieta croata. I deputati presenti ascoltarono in piedi la lettura del rescritto imperiale; soltanto i deputati Starcevich e Ikalcich restarono assisi.

Il bano dichiarò che la Dieta siederà, al massimo, fino alla fine del mese corrente, e raccomandò di discutere particolarmente il progetto di riforma della legge elettorale per gli antichi confini militari.

Seguirono tre interpellanze: la prima di Tuskan, relativamente alla nomina dei commissari imperiali a Kostainice, Petrinja e Carlstadt; la seconda di Brendtner, circa la vendita di boschi, e la terza di Kutzevich contro l'ingiusta classificazione dei possessi fondiari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 26 (ore 8 30 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono dodici decessi di cholera.

PARIGI, 27. — Ieri vi furono 6 decessi nel dipartimento dell'Hérault, 1 in quello del Gard, 1 in quello dell'Aude, 12 in quello dei Pirenei orientali, 6 in quello delle Basse Alpi e 3 a Tolone.

LIMA, 26. — Le forze del generale Iglesias respinsero, ieri, le truppe comandate dal generale Caceres, che marciavano contro Lima.

BRUXELLES, 26. — *Camera dei rappresentanti.* — Il primo articolo del progetto di legge scolastica è stato approvato con 78 voti contro 50.

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai:

« Le notizie ufficiali continuano a mancare.

« Le perdite subite dai chinesi nel giorno 23 sono calcolate a due o tre mila uomini. I francesi hanno perduto un portatorpedine.

« Mancano notizie del combattimento del 25 corr., fra la squadra francese ed i forti.

« La tranquillità è perfetta a Pekino. »

MILANO, 27. — In vista delle condizioni sanitarie di alcune provincie del Regno, il Congresso degli igienisti e quello delle Società di cremazione, che dovevano aver luogo a Torino, vengono rimandati.

PARIGI, 27. — Un dispaccio da Berlino al *Matin Français* dice che l'accordo fra la Francia e la Germania è quasi compiuto. La Francia riceverebbe subito importanti compensi territoriali e s'impegnerebbe a lasciare libera la Germania di esercitare eventualmente certe rivendicazioni, che le assicurerebbero il possesso di due grandi porti sul mare nel nord. La Francia e la Germania prenderebbero pure impegni circa le loro politiche coloniali.

Un altro dispaccio da Berlino allo stesso *Matin Français* dice che il convegno fra il principe di Bismark e il conte di Courcel, a Varzin, non si riferisca ad un intervento, nè ad una mediazione tedesca negli affari della China.

DURBAN, 27. — Gli inglesi fanno preparativi militari per una prossima spedizione nel Zululand.

CAIRO, 27. — Il console francese ricevette ordine di restare a Khartum anche se Gordon-pascià partisse.

TORINO, 27. — S. M. il Re, si rifermerà a Torino due giorni.

L'on. presidente del Consiglio riceverà oggi la Giunta municipale e ripartirà probabilmente stasera alla volta di Stradella.

PARIGI, 27. — Il ministero ricevette da Courbet il seguente dispaccio, datato da Fu-Tcheu, 24 mattina:

LONDRA, 27. — Wolseley si reca in Egitto per prendere il comando delle truppe e sorvegliare la spedizione del Sudan.

Il *Times* ha da Fu-Tcheu in data 26 corrente:

« Un vivo bombardamento dei forti di Mingan è cominciato stamane.

« Si crede che le batterie chinesi sieno ridotte al silenzio.

« I forti sul passaggio di Kimpai non furono attaccati. »

Lo stesso *Times* ha da Hong-Kong:

« Si crede che i francesi attaccheranno Woosung per tener aperta l'entrata del porto di Shanghai. »

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Shanghai in data 26 corrente: « Il console francese ha officialmente partecipato ai consoli delle altre potenze che la Francia non estenderà le ostilità contro la China a Shanghai ed a Woosung, a condizione che la China osservi la reciprocità e non minacci i francesi, i quali vi hanno residenza. »

LONDRA, 27. — Lo *Standard* riferisce la voce che il governo egiziano dichiarò ieri al rappresentante dell'Inghilterra che gli era impossibile provvedere alle spese dell'amministrazione, epperò che si vedeva ridotto alla bancarotta.

« Aprimmo il fuoco il 23 alle ore 2. Alle 6, nove navi da guerra chinesi e dodici giunche da guerra erano state affondate, il fuoco della batteria Krupp dominante l'arsenale era stato estinto. Due navi nemiche si salvarono nell'alto fiume, ove le nostre cannoniere non hanno potuto inseguirle, stante la bassezza delle acque. Presero parte alla azione otto nostre navi e due torpediniere. Ebbimo 6 morti e 27 feriti, di cui 14 leggermente. Le nostre navi riportarono avarie facilmente riparabili. Le perdite dei chinesi furono gravissime. Durante la notte dal 23 al 24 dovemmo respingere brulotti, barche e torpediniere. Oggi bombarderò l'arsenale. Usciremo dal fiume Nin il 29 corr. o il 30. Lo spirito degli equipaggi è eccellente. »

PARIGI, 27. — Dispacci dal mezzodì della Francia e della Spagna dicono che la temperatura è sensibilmente ribassata.

MADRID, 27. — Garcia Gutierez, celebre autore drammatico, è morto.

CAIRO, 27. — Il *Messaggero* annunzia che Gordon pascià riportò l'11 corr. un grande successo. Due capi degli insorti rimasero uccisi.

BEYRUTH, 27. — Proveniente da Alessandria e Giaffa giunse qui iersera la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Hay.

TORINO, 27. — L'on. presidente del Consiglio, ricevuto dal Comitato dell'Esposizione, visitò il castello medioevale.

Egli partirà stasera alle ore 7 per Stradella.

AMBURGO, 27. — L'*Hamburger Correspondent* ha da Madera che anche la costa al sud del territorio di Kameroun, fino a Batanga, è in mano dei tedeschi. Il console generale di Germania, Nachtigal, fece issare la bandiera germanica a Malimba ed alla piccola ed alla grande Batanga.

LONDRA, 27. — La *Pall Mall Gazette* dice che la Germania ha sottoposto alle potenze la proposta di stabilire una rigorosa quarantena di tre settimane a Suez per le navi in arrivo nel canale dai porti infetti di cholera.

TUNISI, 27. — Il nuovo console generale italiano, Malmusi, è arrivato e sconta la quarantena al lazzaretto di Cartagine.

Il medico Moscaro e l'avv. Ellena, andati ieri in barca a fare una gita in mare, non sono ancora tornati; le ricerche per ritrovarli riuscirono finora infruttuose.

LONDRA, 27. — Lord Northbrooke e il generale Wolseley partiranno probabilmente domenica per l'Egitto e s'imbarcheranno a Trieste.

PARIGI, 27. — Il corrispondente da Berlino del *Paris* attribuisce l'attitudine attuale della Germania verso la Francia e l'Inghilterra alle sue vedute sulla Olanda.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — La *Difesa* di Venezia annunzia che per onorare la memoria del defunto conte Leopoldo Martinengo, da Barco, le sue sorelle, le signore contesse Giustina Martinengo e Maddalena Martinengo, vedova Donà delle Rose, ed i suoi nipoti, i signori conti Antonio e Lodovico Donà delle Rose, elargirono lire 3000 all'Istituto Canal ai Servi, detta Casa di riabilitazione; inviarono lire 1000 alla Congregazione di carità, affinchè le distribuisca ai poveri della parrocchia dei Ss. Apostoli; e fondarono una piazza perpetua nell'Orfanotrofio maschile, ed una nell'Orfanotrofio femminile, da intitolarsi ambedue col nome del compianto conte Leopoldo Martinengo.

Tramvie elettriche nel Belgio. — L'*Indépendance Belge* ci apprende che la questione della trazione elettrica delle tramvie è alla vigilia di essere risoluta. Dopo le reiterate esperienze che furono fatte sui baluardi del centro della città di Bruxelles, la Compagnia generale di elettricità e la Compagnia belga ed olandese, d'accordo con la Società delle tramvie di Bruxelles, si accinge ad esercire la linea della via della Legge, rimpiazzando i cavalli con delle piccole *locomotive elettriche*.

Nella trazione si impiegheranno due differenti tipi di locomotive, che conterranno parecchi accumulatori del sistema Faure, rinchiusi in scatole rettangolari di caoutchouch, del tipo di 30 e 60 chilogrammi, che faranno agire un motore di Gramme di nuovissimo modello.

Indipendentemente dalla economia che si spera di realizzare, sostituendo ai cavalli le locomotive elettriche, devesi notare che uno dei più importanti vantaggi di questo nuovo sistema di trazione consiste in ciò, che all'occorrenza, la locomotiva elettrica potrà rimorchiare parecchie vetture usuali.

Decessi. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 22 annunzia la morte, nella grave età di 80 anni, del comm. Giacomo Montano, ex-direttore generale della marina mercantile, che era stato collocato a riposo con il grado di contrammiraglio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XVIII.

L'olio, l'aceto, la birra; ecco altri articoli che richiamano la nostra attenzione. E anche qui, specie negli olii, come s'è detto a proposito dei vini e del vermouth, giova avvertire che le case produttrici debbono offrire al commercio estero serie garanzie di bontà e di stabilità nei generi e nei prezzi.

A dir vero, la Mostra è povera, o per lo meno non dà sufficiente indizio di ciò che è e di ciò che può essere la produzione dell'olio d'oliva in Italia. La si calcola annualmente in tre milioni di quintali, di cui se ne esportano circa 800 mila per una somma di cento milioni. Come ognun vede, questa produzione pesa benino sull'attivo dei nostri scambi coll'estero, e permette anche di sperare che estesa la coltivazione dell'ulivo, e migliorata la fabbricazione dell'olio, là dove finora l'empirismo e l'influenza o diffidenza degli spiriti consuetudinari prevalsero, si possa toccare una cifra ragguardevolissima.

Duole però di dover confessare coll'on. Jacini che a questa cospicua produzione indigena e alla buona fama che già seppero acquistarsi sul mercato mondiale gli olii fini d'Italia, mal provvedono, oltre l'inscienza che vorrebbe allearsi alla speculazione, le adulterazioni degli olii che si praticano fra noi, da qualche tempo in qua, e su scala non ristretta, miscele di olii di cotone, di sesamo, di arachide.

A Torino, gli espositori d'olio son pochi; però è giustizia aggiungere che son buoni. La Toscana e la Liguria

eccellono meritatamente. E questo vantaggio per sè stessi e pel paese, se i proprietari d'oliveti e di torchi che abbondano in tante zone della penisola, si facessero a ormeggiare la Liguria e la Toscana, che presentano olii limpidi, inodori, d'un lieve ambrato; olii che somministrano una lezione teorico-pratica a tanti fabbricatori e venditori nella media e bassa Italia, i quali paiono ostinarsi a credere che nel nauseabondo puzzo stia appunto la qualità voluta, il distintivo caratteristico dell'olio.

Il campionario di aceti che troviamo nella Mostra non lascia nulla a desiderare. Specie negli aceti bianchi e rossi chiari provenienti da Cuneo, e nei prodotti dell'aceteria di Savigliano si nota coscienza e perizia di fabbricazione. Nel complesso, v'ha aceto con schietto vino, ottimo e limpido, gradevole al palato.

Riflessioni assai più melanconiche suggerisce la birra. Saggi di buona birra, di birra igienica, di birra che vorrebbe rivaleggiare con quella di Monaco, di Vienna e di Gratz, ne abbiamo alla Mostra. Disgraziatamente non risulta che quest'industria possa aggiungere qualche cifra al patrimonio della produzione nazionale.

Vero è, affrettiamoci a dirlo, che qui la concorrenza della birra tedesca, e per varie cagioni, è molto forte e molto temuta. E bisogna anche avvertire che questa birra, oltre che, è per aroma ed alcool ben corretto e ricchezza di principii alimentari, e grato sapore, e facile digeribilità, trova un grande spaccio sul mercato nostro, non deve neppure lottare per conquistarsi il gusto dei consumatori con alti dazi di dogana. Che i nostri dazi interni gravitanti sulla fabbricazione degli alcool e della birra sieno elevati, nessun dubbio. E che in parte si debba a questa asprezza del balzello domestico l'inferiorità e la povertà dell'industria indigena della birra, niuno può negarlo. Ne basti citare la birra ed il birrone, già famosi, di Chiavenna. Era davvero un'industria privilegiata, tanto che quel nome di Chiavenna risonava alto ed in lontani lidi.

È con rammarico che si legge, da qualche anno, nel Bollettino di quella Camera di commercio, insignificante, per non dire il nessun miglioramento nello stato di quest'industria. E mentre a Milano s'era tentato uno sforzo da quegli ardimentosi industriali, sicchè era agevole argomentare, dai campioni in mostra, dell'eccellenza di quella birra e della sua non frodata rinomanza, qui a Torino nessuno s'è fatto vivo. Indizio d'un grande scoraggiamento, per non dir altro.

Malgrado, adunque, i campioni di buona birra esposti — e quella di Borgo San Dalmazzo, per citar qualche esempio, ci sembra davvero igienica e ben composta — non possiamo trarre dalla Mostra odierna una fondata lusinga che siano sorte o stiano per sorgere in paese le fabbriche di birra capaci di imporsi al gusto dei consumatori e di assottigliare il tributo che, per questo verso, paghiamo all'estero.

E badiamo a formulare esattamente il quesito. Perchè è facile incolpare il fisco o una legislazione doganale che non soccorre abbastanza allo sviluppo delle patrie industrie. Ma, via, ci pare ingiustizia voler attribuire soltanto a una semplice quistione di dazi interni alti e di dazi di confine leggeri la deplorata prevalenza della birra tedesca sulla birra nostrana. Ma occorre far capo alla necessità di un miglioramento nel modo di fabbricare, nel modo di presentare, nel modo di recare sul mercato la nostra birra.

Soltanto allora che avremo ottenuto codesto lavoro di tecnica perfezionata, codesti risultati di un'attività più vigile e più energica, si potrà concedere la discussione sul gusto dei consumatori che pospongono la nostra birra discreta alla deliziosissima biondo-pallida e spumeggiante cervogia che esce dalle fabbriche di Monaco, di Vienna e di Gratz.

(Continua)

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	19,8	14,9
Domodossola	coperto	—	24,6	15,3
Milano	coperto	—	26,0	17,1
Verona	piovoso	—	25,5	17,5
Venezia	coperto	calmo	25,1	17,1
Torino	1/2 coperto	—	27,5	17,1
Alessandria	1/4 coperto	—	27,0	17,0
Parma	coperto	—	26,9	16,3
Modena	piovoso	—	29,5	17,4
Genova	—	—	—	—
Forlì	piovoso	—	27,8	17,2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	26,9	18,5
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	25,8	20,9
Firenze	temporalesco	—	29,0	17,3
Urbino	coperto	—	23,8	17,7
Ancona	coperto	calmo	27,5	21,9
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	28,4	20,6
Perugia	coperto	—	25,5	17,2
Camerino	3/4 coperto	—	23,5	15,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	26,2	21,2
Chieti	coperto	—	25,1	18,0
Aquila	coperto	—	23,7	15,9
Roma	1/4 coperto	—	27,7	21,7
Agnone	1/2 coperto	—	22,0	14,8
Foggia	temporalesco	—	30,2	19,4
Bari	coperto	calmo	25,0	19,3
Napoli	coperto	mosso	24,8	19,0
Portotorres	3/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	22,8	15,1
Lecce	1/2 coperto	—	28,4	19,3
Cosenza	3/4 coperto	—	26,4	13,2
Cagliari	sereno	calmo	30,0	20,0
Tiriolo	3/4 coperto	—	23,1	13,0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	27,1	21,3
Palermo	3/4 coperto	mosso	28,7	25,0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	27,2	22,0
Caltanissetta	coperto	—	26,4	16,4
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	27,0	21,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,1	22,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 agosto 1884.

Depressione alta Italia (749). Russia occidentale (750). Napoli (755). Malta, Grecia (760).

Ieri pioggie o temporali media e specialmente alta Italia.

Stamani cielo generalmente coperto, piovoso al nord-est, con venti forti meridionali.

Probabilità: venti da forti a fortissimi del 3° quadrante media e bassa Italia con mare agitato; pioggie e temporali alta e media Italia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 AGOSTO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	752,8	752,8	753,1	754,0
Termometro . . .	24°,5	26°,8	25°,2	21°,8
Umidità relativa .	70,0	47,0	50,0	64,0
Umidità assoluta .	16.0	12.2	11,9	12,4
Vento	SSW	WSW	SSW	WSW
Velocità in Km. .	15,5	37,5	32.5	18,0
Cielo.	quasi sereno pochi cum.li	1[2 coperto cumuli veli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26°,9; - R. = 21°,52; \| Min. C. = 21°,7 - R. = 17°,36.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 agosto 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 47 1/2 95 50	—	95 48 3/4	95 40	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	96 30	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	470 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	525 25	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	[illegible]	[illegible]	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	570 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 32 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 95 37 1/2, 95 42 1/2 fine corr.
Banca Generale 556 fine corr.
Banco di Roma 582 25 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1050 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 525, 525 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1462 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 400 fine corr.

Osservazioni. — In conformità del regolamento in vigore dal 1° aprile 1884, la liquidazione di questo mese avrà luogo il dì 30 corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 agosto 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 95 175.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 005.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 250.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 957.

V. TROCCHI, *presidente.*

Citazione per pubblici proclami.

Eccell.ma Corte d'appello di Parma,

Il comune di Genova, in persona del suo sindaco signor barone commendatore Andrea Podestà, senatore del Regno, residente a Genova, con elezione di domicilio in Parma, presso e nello studio del sottoscritto avv. Giovanni Lusignani, che rappresenterà il comune in giudizio,

Ha l'onore di esporre e di chiedere quanto segue:

Con sentenza 30 luglio 1882 il Tribunale civile di Genova, sulle istanze di alcuni palchisti del teatro Carlo Felice, posto in detta città, ed in contraddittorio di tutti gli altri palchisti citati per pubblici proclami, dichiarava tenuta la civica Amministrazione di Genova a dare opere in musica con balli nelle stagioni di carnevale e primavera, condannandola al risarcimento dei danni per avervi mancato dall'anno 1879 in appresso, ed alle spese del giudizio.

Che sull'appello del Municipio, la Corte di Genova confermava tale sentenza con altra del 20 luglio 1883.

La sentenza della Corte d'appello fu pienamente annullata dalla Corte di cassazione di Torino il giorno 8 aprile prossimo passato, con rinvio dinanzi a questa eccell.ma Corte di Parma.

Il Municipio di Genova intende istituire il giudizio di rinvio, affine di ottenere la riparazione della sentenza del Tribunale, la quale è gravatoria ed ingiusta per avergli adossato verso i palchisti oneri gravissimi, che non sussistono in fatto, che sarebbero nulli in diritto, e che quando pure avessero esistito in origine sarebbero in seguito venuti meno.

Perciò in base ai motivi svolti nei diversi stadi della causa, ed a quelli che si riserva di ulteriormente addurre, esso Municipio intende chiedere alla Corte eccell.ma che, previe le pronuncie che meglio ed in riforma della sentenza del Tribunale civile di Genova 30 luglio 1882, voglia accogliere le conclusioni da esso prese davanti la Corte d'appello di Genova colla condanna delle controparti nelle spese di tutti i giudizi.

Apparendo però dagli atti come i palchisti del teatro Carlo Felice siano numerosissimi, locchè indusse già la Corte genovese e quella di Cassazione ad autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Il comune di Genova fa istanza perchè la eccell.ma Corte voglia concedere lo stesso sistema di citazione anche a questa sede di rinvio, designando per la notificazione personale quelli fra detti palchisti che comparvero nel giudizio d'appello vertito a Genova.

I palchisti citandi sono i signori:

March. Marcello Staglieno - March. Giuseppe Centurione - Ingegn. Cesare Gamba - Linda Gamba, moglie all'avvocato Edoardo Cabella - Cav. Amilcare Enrico Peirano - Giuseppe Figoli - March. Guido Balbi Senarega, erede del marchese Francesco - Antonietta Scotti in Ricchini, erede di Giuseppe Bianchi - March. Benedetto Brignole fu Nicolò - March. Gaetano Pareto fu Agostino - March. Raffaele Gavotti di Lodovico - March. Clelia Durazzo, vedova del fu Domenico Serra - Gli eredi del fu Gian Carlo Serra, cioè Gerolamo, Vincenzo, Domenico, Orso e Fiammetta in Doria - March. Ambrogio e Solferina in Spinola - March. Ugo e march. Orso Serra fu Gerolamo - March. Maria Brignole Sale, vedova del duca Raffaele De Ferrari - Fratelli Nicolò e Giuseppe Saccone, eredi di Giuseppe Saccone - March. Rodolfo Pallavicini fu Ignazio - Giacomo, Raffaele e Luigi Cataldi fu barone Giuliano - Paola ed Alfonsina sorelle Raggi - March. Francesco Spinola, presidente del Ricovero di mendicità - Barone Alberto Roggieri - March. Alessandro Pallavicini fu Camillo, in persona del suo tutore principe Vittorio Centurione - Viola Peirano, moglie al march. Gian Maria Cambiaso - Vittorio del Carretto di Balestrino - March. Giuseppe Maria Cattaneo fu Gio. Battista - Giacomo De Agostini e di lui sorella Enrichetta in Ghiglini - Edilio Raggio - Stuarda Adamoli di Timoteo, nata a Brovvon - Comm. avv. Tito dott. Sini - Giuseppe ed Enrico fratelli Rossi fu Luigi - Melchiorre De Katt fu Cristoforo - Conte Andrea Danovaro - March. Antonietta Monticelli, vedova De Mari - Gio. Battista Monticelli - Principe Vittorio Centurione fu Giulio - March. Giulia Durazzo, vedova del march. Luigi Durazzo Grimaldi, tanto a nome proprio, che qual madre ed amministratrice dei minori Cesare, Elena e Laura - March. Teresa Spinola, vedova del march. Giacomo Filippo Durazzo - Francesco Lamba Doria fu Marco e di lui zio Leone - March. Ambrogio Doria - Lazzaro Patrone - March. Francesco Negrone - Marcello e Vincenzo fratelli Grapallo fu Luigi - March. Teresa Pallavicini fu Ignazio, moglie al march. Marcello Durazzo - March. Silvia Antonietta Deian fu Augusto, vedova del march. Domenico De Mari - Giuseppe e Francesco fratelli Fabbiani, quali eredi di Tom° Ghiglini - vedova Fieschi - Tito e Ferdinando fratelli Pignone - March. Vittoria Spinola, vedova del march. Stefano Ludovico Pallavicini, tanto a nome proprio, che quale madre ed amministratrice dei minori Domenico, Alessandro, Tobia, Camilla, Maria e Teresa, altra figlia di detto fu marchese Stefano Ludovico Pallavicini, e di lei marito marchese Maurizio Luserna Di Rorat - Domenico Alesia - March. Carolina Adorno, moglie al march. Marcello Durazzo Bendinelli, e Viola moglie al march. Luigi Cattaneo di Stefano - Antonio Buongoadagno - Marchesa Emilia Centurione, vedova del march. Brancaleone Negrone e Centurione principe Vittorio quale rappresentante i loro figli minori Ambrogio, Giulio, Giovanni ed Antonietta - Marchese Desiderio Sartorio e di lui consorte Isabella march. Sartorio - Carlo Figoli - Comm. Angelo Chiotti, quale rappresentante la lista civile di S. M. il Re d'Italia - Rodolfo Muralt - Giuseppe Rocca - Pozzoni Filippo - Veronica Savignone, vedova del fu Alberto Spigno - Adelina Tilli moglie a Giacomo Isetti - Barone Andrea Podestà - Benedetto e Giuseppe fratelli Piccardo fu Francesco - Angiolina Becchi, vedova Oneto e di lei figlio Giuseppe fu Francesco - March. Maria Spinola, vedova di Bartolomeo Cataldi, tanto a nome proprio, che quale tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Angioletto, Francesco, Margherita, Maria e Giulio Cataldi fu cav. Giuseppe - March. Stefano Spinola fu Luigi - Luigi-Filippo Tavolara - Bartolomeo Parodi fu Gio. Battista - Commendatore Giuseppe Balduino - Tommaso e G. B. fratelli De Ferrari fu Francesco - Cav. Gerolamo Rossi - Maurizio, Carlo e Luigi Dufour - Ernesto Risazza - Nicoletta Oneto in Croce, e di lei eredi Bartolomeo e Narciso fratelli Degola fu Luigi - Davide Ghio - G. B. e Giovanni fratelli Pittaluga fu Andrea - March. Marcello Staglieno - Francesco Fontana fu Agostino - Beuf Luigi - Luigi Lagorio fu Giovanni - Elena Massa, moglie ad Enrico Sciallero - Angelo Solari - Adolfo Erba fu Bernardo - Ingegnere Gio. Battista Carpineto - De Brossaro Maria-Maddalena, vedova Carpineti e Paolo Carpineto in Cerruti - Clotilde Gardella in Ferraro - Tommaso Bolentini fu Antonio - Avv. Antonio Sammengo - Bartolomeo De Ferrari - Ludovico Borsotto e Adele Deschi, vedova Borsotto e Borsotto Odoardo, Mario e Aurelio - Rev. Contini, rettore del Collegio Nazionale - Emanuele e Stefano Dapino fu Giacomo - Domenico Gatti - Marchese Carlo Simma - Elettra Boasini Verrani - Avv. cavaliere Antonio Corradi - Giuseppe Valle - Vernengo Giuseppe - Deputato Ambrogio Molfino - Teresa Agostina Bettini, moglie di Luigi Elena fu Gaetano - Luigi Centurini - Avv. Carlo Ferrari - Giuseppe Sartorio - Enrico, Amerigo e Andrea Costa - Luigia e Giovanna, sorelle Celle fu Bartolomeo, quali eredi di Valente Celle - Eugenio Pretto - Giuseppe e Tommaso Ghiglione - Vinelli Domenico - Luigia Sitto, vedova di Luigi Ghigliassa - G. B. Giuseppe, Valentino e Romano, fratelli Grasso - Giuseppe, Luigi e Cesare, fratelli Lamata fu Sebastiano - Luigi Barabino fu Francesco - G. B. Patrone fu Stefano - Giacinto Ghiglino - Antonino Montebruno - Giovanni Lertora fu Luigi - Teresa, Luigia, Carolina, sorelle Lanfranco fu Luigi - Teresa Pontremoli - Francesco e Paolina Beretta - Eugenio, Attilio, Edoardo e Francesco, fratelli Costa - Luigia Costa, moglie all'avv. Filiberti e Maria Costa in Poggio - Gio. Battista Bavastro.

Parma, 17 giugno 1884.

Avv. Lusignani.

Visto — Sia comunicato al Pubblico Ministero per le sue conclusioni.

Parma, 19 giugno 1884.

Il primo presidente S. Massari.

Vista la sopraestesa istanza del signor avv. Lusignani colla quale a nome del municipio di Genova, chiede l'autorizzazione a far citare per pubblici proclami, i palchisti del teatro Carlo Felice di quella città, contro i quali intende instituire il giudizio di rinvio presso questa Corte d'appello, in base a sentenza della suprema Corte di cassazione in Torino, in data 8 aprile p. p., che annullava precedente giudicato 20 luglio 1883 della Corte d'appello di Genova, designando per la notificazione personale quelli fra i detti palchisti che comparvero nel giudizio d'appello in Genova, e ciò atteso il molto numero dei convenuti citandi e la difficoltà di ottenerne la citazione personale.

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile, quest'ufficio è d'avviso che la Corte eccellentissima possa autorizzare la citazione di cui è parola, per mezzo di pubblici proclami, nei modi di legge, ai convenuti accennati in detto ricorso, meno a quelli comparsi nel giudizio d'appello come sopra vertito a Genova, e cioè ai signori marchese Marcello Staglieno, marchese Giuseppe Centurione, cav. Enrico Amilcare Peirano, ing. Cesare Gamba, marchese Raffaele Gavotti e senatore Tito Orsini, residenti a Genova, e rappresentati dal procuratore Sartorio. Non che alli signori Gio. Battista Patrone, rappresentato dal procuratore Nali, e conte commendatore Andrea Danovaro, rappresentato dal procuratore Tubarchi.

Parma, 20 giugno 1884.

Il procuratore generale Bruno.

Visto — Si delega il signor consigliere Pizzarelli per la relazione in camera di consiglio, nel giorno 27 del corrente mese.

Parma, 21 giugno 1884.

Il primo presidente S. Massari.

La Corte d'appello di Parma,

Veduta l'istanza del comune di Genova, rappresentato innanzi questa Corte dal procuratore avv. Giovanni Lusignani, colla quale chiede di essere autorizzato a citare per proclami, a termini dell'art. 146 del Codice di rito, i palchisti del teatro Carlo Felice, di Genova, citati in prima sede davanti il Tribunale civile di Genova, affinchè compariscano davanti a questa Corte in sede di rinvio per la discussione della causa d'appello dal comune stesso interposto.

Sentita la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere cav. Cesare Pizzarelli,

Veduta la sentenza della Suprema Corte di Torino 8-21 aprile 1884, con cui, essendo stata annullata la sentenza della Corte d'appello di Genova 20 luglio 1883, la causa fu rinviata dinanzi a questa Corte;

Veduto il voto del procuratore gen. del Re presso questa Corte;

Attesochè non può dubitarsi che la citazione nei modi ordinari riuscirebbe sommamente difficile atteso il numero delle persone da citarsi,

In applicazione dell'art. 146 succitato,

Autorizza la citazione delle suddette persone, indicate nella istanza, per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed a cautela,

Ordina che siano nei modi ordinari citati: Staglieno marchese Marcello, Centurione march. Giuseppe, Peirano cav. Enrico Amilcare, Gamba ingegnere Cesare, Gavotti march. Raffaele, Orsini Tito, senatore del Regno, Patrone Gio. Battista, Danovaro comm. Andrea.

Parma, 1° luglio 1884.

S. Massari.

Cervetti vicecanc.

Per copia conforme rilasciata al signor avv. Giovanni Lusignani.

Parma, 4 luglio 1884.

Cervetti.

Per copia conforme,

Avv. Lusignani.

Visto per autentica,

Parma, 21 luglio 1884.

Cervetti.

L'anno milleottocentoottantaquattro ed alli ventisei luglio in Genova,

Per richiesta del comune di Genova in persona del suo sindaco sig. commendatore Barone Enrico Podestà, senatore del Regno, residente a Genova, che sarà rappresentato in giudizio dal signor avv. Giovanni Lusignani.

Io sottoscritto Giacomo Assereto, usciere presso l'eccell.ma Corte di appello di Genova.

Ho significato e dato.

Copia qui sopra trascritta, certificata conforme alla sua copia autentica dal sullodato procuratore del comune richiedente, ed autenticata dalla cancelleria della Corte di appello di Parma come di legge.

Alli signori marchese Marcello Staglieno, march. Giuseppe Centurione, Peirano cav. Enrico Amilcare, Gamba ingegnere Cesare, Gavotti march. Raffaele, Orsini avv. comm. Tito, senatore del Regno, Patrone Gio. Battista e Danovaro comm. Andrea, residenti a Genova, ed agli altri tutti indicati nel ricorso di cui infra, i di cui nomi, cognomi e qualificazioni che leggonsi nel ricorso stesso abbiansi qui per letteralmente ripetuti ad ogni effetto.

1. Del ricorso pel richiedente diretto nel 17 giugno ultimo alla Corte d'appello di Parma onde avere l'opportuna autorizzazione di citare per proclami pubblici essi intimati, davanti la Corte medesima ai fini ed effetti di cui infra.

2. Delle conclusioni favorevoli, in data 21 giugno 1884 della Procura generale del Re presso la prefata Corte.

3. Del decreto di questa che accoglie pienamente quel ricorso e dà le disposizioni occorrevoli per la citazione voluta.

Di seguito a tale notificazione, ritenuto quanto infatti leggesi esposto nel notificato ricorso, ho citato gli intimati tutti a comparire davanti la ripetuta Corte di appello di Parma, sezione di Parma, alla udienza del 26 settembre prossimo, ore dodici meridiane, per ivi in riforma della sen-

tenza del Tribunale civile di Genova 30 luglio 1882, ogni eccezione ed istanza in contrario respinta, sentire dichiarare non essere il richiedente obbligato a spendere nell'esercizio del teatro Carlo Felice, che le somme ricavate dagli annui canoni pagati dai palchisti, costituenti la dote teatrale, e dal reddito netto degli immobili annessi al teatro e dallo stesso dipendenti; e siccome tali somme sono insufficienti per un decoroso esercizio del teatro medesimo, sentir pure dichiarare che tutti i palchisti dovranno, in proporzione del valore dei rispettivi palchi, supplire alle spese di detto esercizio si e come sarà stabilito, mediante la costituzione di un Consorzio fra i palchisti ed il Municipio in ragione dei suoi palchi e mediante i provvedimenti che saranno presi dalla maggioranza dei palchisti o dall'autorità giudiziaria colla nomina, occorrendo per l'amministrazione ed esercizio di detto teatro, di una Commissione mista di consiglieri comunali e palchisti; sentire dare al riguardo le migliori disposizioni; sentirsi condannare nelle spese dei vari giudizi ed al rimborso di quelle pagate loro dal municipio, coi frutti dal dì del pagamento.

Saranno prodotti all'udienza gli atti e le sentenze dei giudizi precorsi.

Ed ho la copia di tutto quanto sopra notificata, con quella di quest'atto, portata e lasciata agli intimati personalmente nella casa di rispettiva residenza, ivi parlando ed il tutto consegnando per rapporto ai signori Marcello Staglieno ed avv. Tito Orsini ad essi medesimi.

Quanto al signor Centurione Giuseppe, parlando nella sua residenza con Gio. Cattaneo, suo domestico.

Quanto al signor Peirano Enrico, parlando nella sua residenza con Corsanago Nicolò, di lui commesso.

Quanto al signor Cesare Gamba, parlando nella di lui residenza con Gotelli Gustavo, di lui domestico.

Quanto al signor Gio. Battista Patrone, parlando nella sua residenza con Maria Malerba, di lui domestica, e ciò per non aver potuto rinvenirlo personalmente.

Quanto al signor Danovaro Andrea, parlando nella sua residenza con lui medesimo.

E quanto al signor march. Raffaele Gavotti, non avendolo rinvenuto in persona, mi sono trasferito alla detta sua residenza, posta in via Carlo Alberto, n. 5, 2° piano, ove non ho rinvenuto nè lui, nè alcuno de' suoi congiunti e famigliari, nè vicini d'abitazione e portinaio che abbiano voluto ricevere la detta copia, la quale l'ho perciò consegnata a quest'ufficio comunale, parlando con altro degli impiegati ivi addetto, previo avviso scritto lasciato affisso alla porta della detta sua residenza, a termini di legge.

Firmati: E. LAGOMARSINO.
972 G. ASSERETO usc.

AVVISO.

A richiesta dell'Amministrazione demaniale dello Stato, rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, sedente in questa città, via del Sudario, n. 13,

Io infrascritto Albanesi Innocenzo, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ho notificato un ricorso per nomina di sequestratario giudiziale e relativo decreto del dì 6 maggio 1884 del signor presidente Colletta, nominando il ricevitore del registro di Bracciano, ai signori coniugi Monaldi Domenico e Arditi Caterina, con le norme dell'articolo 141 Codice procedura civile per la loro attuale residenza e domicilio ignoti.

Roma, 23 agosto 1884.

960 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 10)

di Commissariato militare del III Corpo d'armata (Milano)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale del raccolto anno 1884, occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di Milano, e di quintali 1200 occorrenti per il Panificio militare di Cremona, di cui nell'avviso d'asta dell'8 agosto corrente, n. 13, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Per il Panificio militare di Cremona.

Lotti 6 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 21 20 il quint.
Lotti 6 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 21 28 il quint.

Per il Panificio militare di Milano.

Lotti 30 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 22 09 il quint.
Lotti 10 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 22 15 il quint.
Lotti 20 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 22 24 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso dell'8 agosto, numero 13.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Milano o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni staccate di Commissariato militare.

Milano, 23 agosto 1884.

Per la Direzione
1058 *Il Tenente commissario*: A. FIOCCHI.

Prefettura della Provincia di Piacenza

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura destra del Po in comune di Monticelli d'Ongina, nel tratto compreso tra la campagna d'Olza e la casa Bottazzara (VI comprensorio).*

Essendo stata presentata in tempo debito l'offerta di ribasso del 5 05 per cento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto anzidetto, si fa noto che nel giorno 5 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà delegato, e coll'assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà ad asta pubblica, col sistema della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori suddetti, che sono da eseguirsi giusta il progetto 10 dicembre 1883 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni del capitolato speciale e generale, facenti parte del progetto stesso.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 45,019 97.

I concorrenti dovranno depositare, in una delle Tesorerie provinciali, la somma di lire 2000, come cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito mediante produzione della relativa quietanza del tesoriere; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva, in denaro, in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, pari al decimo del prezzo di delibera.

Le opere tutte comprese nell'appalto saranno ultimate entro il termine di giorni novanta naturali e consecutivi, a datare dal giorno della consegna.

In corso d'opera, ed a misura del suo avanzamento, saranno fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo a senso dell'art. 33 del capitolato generale. Le somme ritenute e l'ultima rata saranno pagate dopo l'approvazione del collaudo.

Il collaudo finale dei lavori seguirà dopo nove mesi, e dentro un anno dalla data del verbale di ultimazione dei lavori stessi.

Nel caso che al nuovo incanto nessuno si presentasse a far partito più vantaggioso l'appalto rimarrà aggiudicato all'autore dell'offerta surricordata.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 24 agosto 1884.

1007 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

AVVISO.

Tomassini Pietro avverte che avendo smarrito una sua azione col n. 420 della Banca Popolare di Roma, diffida chiunque l'avesse trovata, essendo il medesimo il solo titolare dell'azione.

Roma, 27 agosto 1884.

1056 TOMASSINI PIETRO.

AVVISO.

Si deduce a notizia che la sottoscritta, quale figlia e legittima erede del fu Salvatore Bondi, ha il diritto di proprietà e condominio del *jus gazagà* sulla casa posta in Roma, via delle Azzimelle, civici numeri 36 e 39, di diretto dominio Bennicelli, per cui non riconosce qualunque atto, contratto o vendita venisse fatto da chiunque senza l'intervento e consenso della medesima, e per l'effetto si protesta fin da ora di tutti i danni se o come di diritto.

Roma, 27 agosto 1884.

1045 BONDI FIORA in CALÒ.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza tenuta dallo stesso Tribunale il giorno 22 volgente agosto ebbe luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Angelotti Paolina, domiciliata in Roma, in danno di Magni Alessandro fu Vincenzo, domiciliato in Anagni, tanto in nome proprio che come padre e legittimo amministratore delle minorenni Maria ed Olga.

Descrizione degli immobili.

1. Casa di dodici vani, posta in Anagni, in contrada Santa Maria, con orto annesso e cortile, mappa sez. Città, nn. 738 sub. 1, 740 e 743, del reddito di lire 157 50.

2. Terreno sito in territorio di Anagni, in contrada Vignola, in mappa sez. 8ª, n. 727, di tavole 2 06, pari ad are 30 e cent. 60.

Che la casa descritta al n. 1 fu deliberata al signor Giovanni Antonio Gizzi, procuratore esercente presso questo Tribunale, per conto di persona da dichiarare, per il prezzo di lire 2155, ed il terreno descritto al n. 2 fu deliberato allo stesso sig. procuratore Gizzi, anche per conto di persona da dichiarare, per il prezzo di lire 255.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, e che tale termine scade il giorno 6 settembre prossimo venturo.

L'offerente deve uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Frosinone, li 23 agosto 1884.

998 G. BARTOLI vicecancelliere.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il vicecancelliere sottoscritto a mente dello articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data d'oggi 23 agosto corrente, la signora Geltrude Pucci, vedova di Giacomo Mammola fu Salvatore ha dichiarato nel proprio interesse e in quello dei figli minori Maria, Giuseppe, Anna, Mariano e Giacomo Mammola, di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla defunta Antonia Mammola, sorella consanguinea dei predetti minori, morta qui in Roma il giorno 28 maggio 1884 in piazza Farnese, n. 5, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li 23 agosto 1884.

965 S. GIORDANI vicecanc.

Ad istanza del sig. Chionetti Paolo, esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 23 settembre 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 30 settembre e 7 ottobre 1884, avranno luogo nella Regia Pretura di Subiaco le sottodescritte subaste:

Immobili posti nel comune di Subiaco:

1. A danno di Fedeli Maria fu Giuseppe in Santucci Benedetto. — Fabbricato in via del Torrione, confinanti Proietti Maria, Sciò Maria fu Mariano e strada, vani 2, sez. 1ª, part. 813 sub. 2, reddito catastale lire 13 50, per il prezzo di lire 101 25.

2. A danno di Lupi Maddalena, vedova Checchi, e Checchi Nazzareno fu Vincenzo, proprietario. — Fabbricato in via dell'Elcino, confinanti Checchi Enrico, Deangelis Maria e strada, vano uno, sez. 1ª, part. 358 sub. 1, reddito catastale lire 18 75, per il prezzo di lire 140 62.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla vendita e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, li 23 agosto 1884.

996 *L'Esattore*: CHIONETTI PAOLO.

AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Comitato promotore per la fondazione in Società anonima di una Banca popolare cooperativa in Gubbio avverte tutti i sottoscrittori delle azioni che, a senso del disposto degli articoli 131 e 132 del vigente Codice di commercio, è stato fissato dall'assemblea generale degli azionisti il termine per il versamento dei tre decimi di ogni azione col 30 settembre prossimo.

Gubbio, 26 agosto 1884.

1046 RAFFAELE TONDI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Operaia Cooperativa di Brindisi

Ai termini dell'art. 134 del Codice di commercio, è convocata l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 7 settembre prossimo, alle ore 8 ant., nella sala della Società *Lavoro e Risparmio*, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali;
2. Discutere ed approvare lo statuto della Società;
3. Nomina degli amministratori;
4. Nomina dei sindaci;
5. Nomina del Comitato di sconto;
6. Nomina del Comitato degli arbitri;
7. Procedersi alla stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Brindisi, 19 agosto 1884.

Pel Comitato promotore
922 *Il Presidente*: LUIGI CARLUCCI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 luglio 1884, per la provvista in un sol lotto di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Aste per casse di fucili, modello 1870	Num.	10000	38,500 »	3900 »
Aste per casse di moschetti di cavalleria, modello 1870 .	»	3000		

Tempo utile per la consegna. — Da consegnarsi nel termine di giorni 100. è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 6 settembre 1884 (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, acccompagnarla del documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antim. alle 2 pom., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Dato a Torre Annunziata, addì 22 agosto 1884.

1048 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

P. G. N. 46512.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Sistemazione di un tratto della via Cavour.*

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di sistemazione della nuova via Cavour nel tratto compreso fra la piazza dell'Esquilino ed il vicolo delle Vasche, si ebbe il ribasso di lire 35 60 per cento sulla provvista spesa di lire 150,000.

Avendo luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso, si fa noto che stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antim. di lunedì, 1ª settembre prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 18 agosto corrente, n. 44549.

Roma, dal Campidoglio il 26 agosto 1884.

1044 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso di oltre il ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 20 corrente mese, giusta gli avvisi d'asta 7 e 20 corrente mese, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 189 e 201, si rende di pubblica ragione che nel giorno 3 settembre p. v, alle ore 12 mer., innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura di una quantità di stampati per l'ammontare di lire 40,000, occorrenti all'Economato generale, sia per l'Amministrazione dei tabacchi, sia per altre Amministrazioni governative.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 33 70 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 8 dell'avviso d'asta sopra citato del 7 agosto 1884.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 27 agosto 1884.

1058 *Per l'Economato generale*: A. LEBÈ.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta definitiva

pei lavori di sassaia e rivestimento di sasso della sponda e scarpa dell'argine sinistro di Po in Froldo Ospitale, comune di Ficarolo, giusta il progetto 29 marzo 1884 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 18 corrente, n. 66029.

Sulla base della miglioria offerta nel termine dei fatali si procederà all'asta definitiva dei lavori suddetti, davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di mercoledì 3 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di lire 93,574 83.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, saranno ricevute da oggi fino al detto giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 8000, se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, che sarà definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in un decimo del prezzo di delibera e verso anticipazione di lire 1200 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni settanta dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 25 agosto 1884.

1052 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.